

## ANALISI D'OPERE

P. MANDONNET, O. P., *S. Domenico: l'idea, l'uomo, l'opera*, con presentazione del P. Mariano Cordovani, O. P., traduzione della Dott. Suor Chiara Maria Regazzoni, O. P.; un vol. di pag. VII-150, Milano, Casa Editrice S. Lega Eucaristica, 1934.

L'opera è divisa in due parti: la prima, « S. Domenico », ci presenta un quadro completo delle condizioni del mondo cristiano all'apparire dell'astro di Domenico: epoca veramente dura quella del '200, quando si pensi che nel campo dell'apostolato i laici non si muovevano, o, se si muovevano, era quasi sempre per suscitare eresie, e che, da parte loro, i preti nulla facevano perchè non sentivano il significato della loro missione: ridare ai preti questa coscienza del loro ministero, riformare i costumi, fornire alla Chiesa una milizia di soldati oranti e soprattutto *predicanti*, fu il programma che S. Domenico vide balzarsi nel cuore e delinearli nella mente quando con Diego d'Azevedo assistette a tante rovinose eresie. S'inizia allora il cammino: da Prouille il granello di senapa si espande a poco a poco diventando l'albero rigoglioso che dà alla Chiesa la milizia necessaria, il modello delle altre milizie che sorgeranno.

« Campioni della Fede e veri luminari del mondo » fu l'augurio che Onorio III rivolgeva loro all'atto della costituzione, fu il riconoscimento ufficiale dei Sommi Pontefici, il titolo con cui furono costantemente chiamati e benedetti dai popoli cristiani; perchè l'opera di S. Domenico fu ed è opera legata indissolubilmente alla Chiesa e quindi cattolica ed immortale.

Se è cattolico, il domenicanesimo deve dunque esplicitarsi in tutti i campi. Ecco allora la seconda parte: « Attività dei Predicatori ». Riporto l'indice che ci rende a meraviglia il quadro dell'attività dell'Ordine: organizzazione scolastica; vita dottrinale e scuola tomistica; scritti scientifici e volgarizzazione; lavoro apostolico; azione sulla società ecclesiastica e civile; predicazione del Vangelo in paesi lontani; santità e vita mistica; liturgia ed arte.

In tutti i campi essi si sono lanciati generosamente, ma specialmente in quello della cultura; a chi non viene in mente l'opera del Grande Aquinate, la cui *Summa Theologica*, considerata sotto l'aspetto pratico, ci dà proprio lo spirito segnato da S. Domenico ai suoi frati? (cfr. pag. 131).

Opera vasta e complessa dunque quella di S. Domenico, che non poteva non essere coronata da una copiosa santità. Chi può dimenticare il profumo di cielo lasciato da S. Caterina da Siena, da S. Alberto Magno, da S. Tomaso d'Aquino e dai tanti altri appartenenti ai tre Ordini domenicani?

Questa in breve l'opera in cui il P. Mandonnet, con la profonda preparazione storica che gli è propria e che gli fa trattare con facilità e completezza personaggi ed avvenimenti complessi, con l'entusiasmo di figlio devoto di S. Domenico ci dà un quadro così vivo e palpitante di S. Domenico e dell'opera sua, che ci fa amare il Domenicanesimo e lodare l'opera.

Mi si permetta però un'osservazione: a me pare che la trattazione avrebbe maggiore efficacia se, condotta fino ai nostri giorni, ci desse un quadro di quello che è il Domenicanesimo allo stato attuale, mostrandoci come lo spirito di S. Domenico, vivente nei suoi figli, sappia dare anche ai nostri giorni i frutti copiosi che ha dato nel '200; il voto augurale è quindi che in una prossima edizione il ch.mo Autore ci dia questa terza parte; ed allora l'opera sarà completa.

C. FERRO